



**SU RAI STORIA E RAIPLAY  
CON "DONNE DI CAMPANIA"**

## MARIA PIA CALZONE

**"MATILDE SERAO HA UNA MODERNITÀ  
E UNA CAPACITÀ DI VEDERE LA REALTÀ DAVVERO SORPRENDENTE"**



## **SMS NEWS SETTIMANALE**

### **NUMERO 42 – ANNO 2024**

#### **INDICE**

Intervista con Maria Pia Calzone	pag. 2
Intervista con Giorgia Villa	pag. 10
La cerimonia di riconsegna dei tricolori	pag. 19
Intervista con Rigivan Ganeshamoorthy	pag. 25
Intervista con Martina Caironi	pag. 27
Intervista con Arianna Errigo	pag. 29
La nuova edizione di Ballando con le stelle	pag. 31
Intervista con Milly Carlucci	pag. 36
Intervista con Tommaso Marini	pag. 38
Intervista con Furkan Palali	pag. 40
Intervista con Nina Zilli-Pasquale La Rocca	pag. 41
Intervista con Francesco Paolantoni	pag. 43
In bus con Laura Pausini	pag. 45
Puccini's Opera	pag. 51
Women's Champions League	pag. 55
MotoGp: Martin vince il Gp d'Indonesia	pag. 59
Basket: Armani Milano vince la Supercoppa	pag. 60
Vermiglio candidato per l'Italia agli Oscar	pag. 62
Palio dei Borghi 2024	pag. 63
L'arte di parare, il libro di Stefano Tacconi	pag. 67
Papa Francesco in Lussemburgo e Belgio	pag. 69



**INTERVISTA CON MARIA PIA CALZONE, SU RAI STORIA CON LA DOCU-SERIE "DONNE DI CAMPANIA": "MATILDE SERAO HA UNA MODERNITÀ E UNA CAPACITÀ DI VEDERE LA REALTÀ CHE È VERAMENTE SORPRENDENTE"**

"L'aspetto che più mi ha intrigato e colpito di questa grande donna è che era fortemente religiosa, con principi morali tipici della sua epoca, ma al contempo aveva la capacità di immaginarsi e di immaginare una realtà completamente diversa da quella che viveva". Maria Pia Calzone nella docu-serie "Donne di Campania", andato in onda in prima visione su Rai Storia venerdì 27 settembre e disponibile su RaiPlay, con la regia di Simona Coccozza, nata da un'idea produttiva di Giovanni Minoli e prodotta da Gloria Giorgianni per Anele, racconta la figura di Matilde Serao, scrittrice e giornalista, che iniziò la sua carriera come telegrafista nelle Poste centrali di Napoli nel 1874 e divenne la prima donna italiana a fondare e dirigere un quotidiano.

A fare da sfondo al racconto, i luoghi della Campania in cui le protagoniste di puntata hanno vissuto, per restituire anche un cammino ricco di incontri con familiari, amici,

concittadini, che hanno dato il loro prezioso contributo per ricostruirne la vita, le battaglie, le difficoltà e i successi.

Attrice di grande sensibilità e intensità, Maria Pia Calzone in questa intervista ci ha parlato di Matilde Serao, dei recenti film "Sottocoperta" e "La casa di Ninetta", facendo anche un'interessante riflessione sull'ageismo.



**Maria Pia, nella docu-serie "Donne di Campania" racconta Matilde Serao, come è stata coinvolta in questo interessante progetto e che tipo di lavoro ha fatto?**

"Nell'ambito di questa bellissima iniziativa di raccontare le donne campane che hanno contribuito a fare la storia dando un'accelerata sia ai campi specifici in cui si sono buttate anima e corpo, sia poi nello specifico al valore femminile, alla capacità di affermarsi, Matilde Serao è stata una pioniera assoluta. Mi hanno proposto di tratteggiare la sua personalità, peraltro con una regista, Simona Coccozza, con cui avevo finito di girare un film prima dell'estate, e quindi mi è sembrata una naturale evoluzione. Inoltre conosco e stimo anche la produttrice, Gloria Giorgianni. Io non interpreto Matilde Serao, ma accompagno lo spettatore alla sua scoperta ed è anche un impegno civile dare una mano nel raccontare una donna così moderna, che personalmente ricordavo dai testi di scuola, ma ho scoperto insieme al pubblico cosa veramente è stata per la storia italiana".

**Qual è la cosa che ha scoperto che più l'ha colpita e anche quale insegnamento ha tratto da questa grande donna?**

“La cosa che più mi ha intrigato e che più mi ha colpita è questa apparente contraddizione di Matilde Serao: è una donna così radicata, fortemente religiosa, con principi morali tipici della sua epoca, ma ha anche la capacità di immaginarsi e di immaginare una realtà completamente diversa da quella che viveva, quindi essere l'unica donna in una redazione giornalistica, lottare per il proprio giornale, fondare delle testate, avere a che fare con il potere in un modo così schietto, nonostante il fascismo in particolare le avesse più volte incendiato le sedi dei giornali. Questa grande contraddizione poi nella vita privata fu evidentissima, per lo meno dal mio punto di vista. Nonostante avesse questo senso della famiglia così forte, o forse proprio per quello, quando scoprì che una donna, l'amante di suo marito, si era suicidata per questo amore che non riusciva ad avere, lasciando una neonata, si è presa questa bimba e le ha dato addirittura il nome della sua mamma. Ha cresciuto la figlia del frutto del tradimento del marito. È una donna che ha una modernità e una capacità di vedere la realtà che è veramente sorprendente”.



**Sicuramente Matilde Serao è un esempio per tante donne di oggi di resilienza, di determinazione, di capacità di affrontare e superare le difficoltà della vita...**

“E’ appunto una donna profondamente moderna, che viveva in un’epoca in cui l’affermazione femminile non era concessa, ma era osteggiata, eppure attraverso l’autorevolezza delle sue competenze, delle sue idee e del suo lavoro era in grado di incidere nella società. Questo è importante da comunicare, soprattutto alle giovani donne in questo mondo così distopico, così deviato, in cui sui social spesso si leggono cose allucinanti”.

**Tra le varie frasi di Matilde Serao, ce n’è una tratta da L’infedele in cui afferma che “la vita nella sua più alta espressione, che è l’amore, non è che un vano e miserabile sogno”. Si trova in qualche modo concorde con queste sue parole?**

“Matilde Serao aveva una grandissima capacità di ascolto e di analisi della realtà che la circondava, e aveva spesso un occhio molto critico e vigile rispetto alla società napoletana che lei viveva, tanto che aveva fatto anche una campagna contro il gioco d’azzardo. Riusciva a cogliere la miserevolezza del vivere. In questo caso il tradimento di Scarfoglio a cui si riferisce ne L’infedele non è solo verso la donna, ma a un progetto di vita, perché non c’erano solo l’amore, i figli, ma anche i giornali, l’esposizione pubblica. Immagino che per Matilde sia stata una cosa terribile, ma nonostante tutto non lasciò sola questa bambina, frutto del tradimento del marito, ma la crebbe. Dal mio punto di vista, la vita, soprattutto nell’espressione d’amore, è un sogno, ma non miserabile, è un sogno che vale la pena di vivere”.



**Prima citava Simona Coccozza, regista che l'ha diretta in "Sottocoperta", attualmente al cinema, in cui interpreta Matrona, questo personaggio molto complesso e interessante, all'interno di un film che è una storia d'amore, ma dove al contempo vengono affrontate tematiche attuali, dall'emarginazione di certe classi sociali al giudizio e al pregiudizio nei confronti delle donne, legati al modo di vestirsi, di esprimere la propria femminilità, soprattutto se non sono più giovanissime. Com'è stato dare vita a questo personaggio?**

"E' stato un regalo bellissimo, tutti i ruoli complessi mettono nella condizione di sperimentare cose e sentimenti lontani da te. Matrona, a parte l'anagrafica che uguale alla mia, ha un vissuto e si fa portatrice di una realtà che è fatta di dolore, di emarginazione, di giudizio, di pregiudizio, però ha un atteggiamento nei confronti della vita di assoluta libertà, e come attrice è stata un'occasione ovviamente ghiottissima. Anche perchè questo personaggio vive di riflesso e si riflette in Fiorenzo, interpretato da Antonio Folletto, che è il contrario degli uomini che lei ha sempre conosciuto. In questo scambio di umanità, riescono tutti e due a sbocciare nella loro vita. Sono entrambi vittime di pregiudizio e di giudizio, ma tra di loro esistono solo le personalità, le menti e il cuore. È stato un bellissimo viaggio, soprattutto perché è stato molto entusiasmante intraprenderlo con Antonio, che è un attore straordinario col quale ci siamo divertiti a lavorare".





**Passando ad un'altra figura molto interessante, ne "La casa di Ninetta" ha interpretato Ninetta, appunto la mamma di Lina Sastri, che è anche la regista del film...**

"Lina mi ha dato le "chiavi" di sua mamma e per me è stato un onore e un onere enorme, perché essere poi diretta da lei era comunque una grande sfida. Come tutti i grandi artisti, mi ha dato alcune dritte, ma poi si è fidata di me e quindi è stato molto più facile di quello che pensassi. Abbiamo avuto un bellissimo rapporto, io sentivo moltissimo la responsabilità di restituire alla regista ma anche alla figlia qualcosa che per lei era molto chiaro senza però volermi sostituire, ma dando anche la mia versione. E Lina me lo ha permesso. In alcune scene ci sono delle cose che sono frutto della mia improvvisazione e che lei ha mantenuto perché in realtà erano perfettamente coerenti con quello che voleva raccontare. Lina è veramente un'artista nel più profondo senso della parola. Da attrice ha diretto facendo le parti di tutti, grandi, piccoli, senza spiegarle ma mostrandole perché ovviamente le veniva più semplice, ed è stato veramente un corso accelerato di recitazione e di umanità".

**Tornando a Matrona di "Sottocoperta", è un personaggio diverso rispetto ai ruoli un po' stereotipati, femminili soprattutto, che vediamo al cinema o nelle serie tv. Lei è anche tra i soci fondatori e fa parte del direttivo dell'associazione U.N.I.T.A., come vede la situazione attuale, sia a livello di regia al femminile che di possibilità date alle attrici rispetto ai personaggi da interpretare?**

"Il personaggio di Matrona è molto bello perché è una donna di 55 anni che è vittima di quello che in inglese si chiama ageismo, in italiano potremmo tradurlo con il giudizio per l'età da parte degli altri e al quale lei ovviamente si sottrae. Questo è un dramma che si riflette anche nel mio lavoro. In tutto il mondo ma soprattutto in Italia c'è questa strana idea per cui le donne dopo i 45 anni non siano più interessanti e quindi i ruoli per le attrici della mia età si assottigliano. E' grasso che cola se riusciamo a essere la moglie di, la madre di. Diventiamo rassicuranti e abbiamo di nuovo delle chance dopo i 65-70 anni, quando dobbiamo interpretare le nonne decrepite. È come se la società non sapesse come interagire con questo femminile che dai 45 ai 60 anni non è etichettabile, perché possiamo essere non sposate, sposate, divorziate, mamme, nonne, senza figli, e siamo nella fase più bella della nostra vita, in cui avremmo tante cose da raccontare, eppure fuggiamo al racconto.

Questo è un danno non soltanto per noi professioniste, alle quali ovviamente vengono affidati pochi ruoli, ma anche per i giovani, perché l'arte, e l'audiovisivo in particolare che entra nelle case delle persone, raccontano la realtà e la normalizzano.

Il fatto che ai giovani venga rappresentato un mondo per cui a 50 anni non sei più interessante, come se morissimo tutte quante, e poi risorgessimo nonne, è un danno che facciamo all'immaginario dei nostri figli e soprattutto delle nostre figlie. Questo ha un impatto enorme su di loro. Le faccio un esempio. Raccontare di un'astronauta che ha 50 anni e una figlia a casa e la lascia per andare a lavorare e questa bambina è felice perché la sua mamma sta facendo una cosa bella, significa incidere nella possibilità per questa bimba di immaginarsi astronauta in modo positivo. Abbiamo fatto anche un'audizione al Ministero della Cultura con una dottoressa che ci ha spiegato che era aumentata esponenzialmente la richiesta di lezioni di basso da parte delle ragazze, perché vedere suonare Victoria, la bassista dei Maneskin, le aveva invogliate a studiare questo strumento.

Per quanto riguarda i film a regia femminile, è vero, ne sono arrivati molti all'attenzione del pubblico diretti da registe. Per fortuna adesso c'è stata anche la vittoria del Leone d'Argento a Venezia81 da parte di Maura Delpero, che ha aperto un altro piccolo spiraglio. Sono sicuramente registe speciali quelle che abbiamo visto, perché in genere sono attrici che hanno già una popolarità, quindi riescono a emergere di più rispetto ad una giovane.

Un altro punto che va sottolineato è che alle donne si richiede sempre la straordinarietà, altrimenti non vanno bene. Allora mi chiedo perché dobbiamo essere tutte straordinarie in un mare di uomini mediocri a cui non viene detto niente? Per far emergere quella straordinaria ce ne devono essere tantissime che fanno cose ordinarie".



**Tornando al discorso iniziale di Matilde Serao che è un punto di riferimento per le giovani e non solo, ci sono delle donne che sono state per lei un esempio?**

“Le donne che ho avuto come esempio sono state ordinarie e mi hanno insegnato delle cose che per me erano meravigliose. Io sono stata una ragazzina molto solitaria, che amava la lettura, dalla Bronte alla stessa Matilde Serao. Nella mia vita professionale invece, proprio perché l’epoca era diversa, non ho mai incontrato donne più grandi di me che potessero essere un punto di riferimento, tranne Sandra Milo, che invece era straordinaria, aveva un animo fuori dal comune e la capacità naturale di comunicare e di essere amica, al di là della differenza anagrafica”.

**Riguardo i prossimi progetti c’è già qualcosa che ci può anticipare?**

“Dovrebbe uscire intorno a dicembre/gennaio, per Paramount+, una serie molto bella, di cui però non posso ancora dire niente”.

**Lei è cresciuta a Napoli, città che è stata location di tanti lavori a cui ha preso parte, anche recentemente, penso a Napoli velata, Sirene, Resta con me, La voce che hai dentro, solo per citarne alcuni. Qual è il suo luogo del cuore?**

“Ho vissuto a Napoli non essendo napoletana, quindi questo mi ha sempre dato la possibilità di essere dentro e fuori, cioè di amarla ma anche di vederne le problematiche. Sono molto affezionata ai luoghi che percorrevo da ragazza per andare a scuola, alla piazza dove si trovava il mio liceo. Lei ha citato dei lavori che mi hanno dato la possibilità di andare in location meravigliose dove ti rendi conto che poi veramente basta una giornata di sole, come cantava Pino Daniele, e un amico che ti viene a chiamare per avere l’energia giusta e vedere il mondo in modo diverso. Mi raccontava Lina Sastri, a proposito di questo, che un giorno stava venendo sul set e sul lungomare di Napoli, era gennaio, un ragazzo si stava spogliando e si stava tuffando dagli scogli. Allora lei gli ha chiesto: “come fai, ma non senti freddo?” e lui ha risposto “ma no, ci sta questo bel raggio di sole... la vita è questo, un tuffo, un po’ d’acqua, il sole e la giornata va bene”. Io la penso esattamente allo stesso modo”.

**di Francesca Monti**

credit foto ufficio stampa

Si ringrazia Elisabetta Zerbato – Mongini Comunicazione



## **INTERVISTA CON GIORGIA VILLA, ARGENTO OLIMPICO A PARIGI 2024 NEL CONCORSO A SQUADRE DI GINNASTICA ARTISTICA: "IL GRAZIE PIÙ GRANDE VA AI MIEI GENITORI E A MIA SORELLA CHE MI HANNO SEMPRE SOSTENUTA"**

"Sapevamo di poter fare bene e prendere la medaglia olimpica è stata la ciliegina sulla torta". Talento, determinazione e forza di volontà, Giorgia Villa ha conquistato un magnifico e storico argento ai Giochi di Parigi 2024 insieme ad Angela Andreoli, Alice D'Amato, Manila Esposito, Elisa Iorio nel concorso a squadre della ginnastica artistica femminile.

Le Fate Azzurre hanno chiuso al secondo posto con 41.665 al volteggio, 42.655 alle parallele asimmetriche, 41.199 alla trave e 39.965 al corpo libero per uno score complessivo di 165.494, piazzandosi alle spalle soltanto degli Stati Uniti guidati da Simone Biles, oro con 171.296.

Originaria di Brembate (Bg), Giorgia Villa si è avvicinata alla ginnastica artistica a tre anni, quando sua madre l'ha iscritta ai corsi nella palestra di Trezzo. E' passata poi alla Ginnastica Artistica Treviolo, e a dieci anni ha lasciato casa per entrare nell'accademia Brixia di Brescia. Nel 2018 ha preso parte ai Giochi Olimpici Giovanili di Buenos Aires vincendo tre medaglie d'oro e una d'argento, nel 2019 ai Mondiali di Stoccarda insieme alle sue compagne ha centrato il bronzo nell'All Around, nel 2022

e nel 2023, rispettivamente agli Europei di Monaco e di Antalya, sempre nel concorso generale a squadre, ha ottenuto un oro e un argento. Un infortunio le ha impedito di prendere parte ai Giochi di Tokyo 2020, quindi l'argento di Parigi ha rappresentato per lei una grande rivincita.

Vittorie, gare, allenamenti, ma non solo, in questa intervista Giorgia Villa ci ha parlato anche della sua passione per la cucina, per lo shopping e per la musica, della sua squadra del cuore, la Juventus, e dei prossimi obiettivi.



credit foto Simone Ferraro

**Giorgia, ai Giochi Olimpici di Parigi 2024 ha conquistato un meraviglioso argento nel concorso a squadre di ginnastica artistica. Ci racconta l'emozione di quel momento?**

"E' stata un'emozione fortissima già soltanto partecipare a Parigi 2024, soprattutto dopo quello che mi è successo prima di Tokyo. E' stata una rivincita grandissima. Sapevamo di poter fare bene e prendere la medaglia è stata la ciliegina sulla torta.

La consapevolezza di essere una squadra molto unita ci ha aiutato a raggiungere questo eccellente risultato così come personalmente non essermi abbattuta davanti ai primi ostacoli, alle difficoltà. Ho sempre cercato di dare il massimo e di superare anche il mio limite fisico, perchè purtroppo con i problemi alla schiena ho dovuto diminuire i miei esercizi ma le ultime gare prima delle Olimpiadi sono andate veramente bene e tutto il percorso è stato fantastico”.

### **Qual è il segreto per costruire una squadra così unita?**

“Innanzitutto viviamo tutte insieme, per me Brescia è come una seconda famiglia, dove so di poter essere me stessa, di potermi fidare delle persone, quindi l’unione deriva dall’aver un comune obiettivo, cioè partecipare alle Olimpiadi, ed essere veramente come sorelle, dandoci la forza l’un l’altra”.



credit foto Simone Ferraro

**A chi sente di dover dire grazie per aver raggiunto questi traguardi così importanti?**



“Ai miei genitori, senza di loro non sarei riuscita a raggiungere questi traguardi. Fin da quando ero piccolina hanno fatto dei sacrifici, portandomi in palestra tutti i giorni, mi hanno sostenuta. A dieci anni poi mi sono trasferita a Brescia e ho lasciato casa. Loro mi hanno permesso di essere l’atleta che sono oggi. Il grazie più grande quindi va a mamma e papà, e anche alla mia sorellina che ha sempre cercato di esserci in tutte le gare, mi ha supportata, mi ha aiutata soprattutto nei momenti di difficoltà, perché è lì che si vede veramente chi tiene a te”.

**Ha iniziato da bambina a praticare la ginnastica. Quando ha capito che sarebbe stata la sua vita?**

“Quando mi sono trasferita a dieci anni a Brescia già sapevo che sarebbe stata la strada giusta per arrivare al sogno di tutti gli atleti, le Olimpiadi. Lì ho capito di poter raggiungere dei risultati in questo sport grazie agli allenatori che mi hanno aiutata a crescere, anche come persona. Andare via di casa a dieci anni, imparare a fare la lavastoviglie, la lavatrice, mi hanno permesso di maturare prima e proprio per questo vado fiera del mio percorso perchè mi ha aiutato a comprendere quali sono le cose fondamentali nella vita, cioè stare insieme e fare quello che si ama. Attraverso le gare e i risultati ho visto poi che stavo migliorando e che la direzione intrapresa era corretta. Ho capito anche che se volevo fare questo sport erano necessari anche dei sacrifici, quello più grande è stato lasciare la mamma e la famiglia ma poi le medaglie vinte hanno ripagato tutte le difficoltà e gli sforzi”.

**Qual è l’insegnamento più importante che le ha trasmesso la ginnastica?**

“Mi ha insegnato ad essere determinata. In tutti gli sport è importante avere la testa sulle spalle e capire che in quel momento serve fare una determinata cosa, che magari non ti rende felice. Ad esempio quando ho saputo del problema alla schiena, di dover smettere di gareggiare con tutti gli attrezzi è stato difficile, però la determinazione e la maturità che la ginnastica mi hanno trasmesso mi hanno fatto comprendere che non puoi andare oltre i problemi fisici ma puoi cercare di essere te stessa al 100%. Così ho sempre cercato di arrivare al limite per dare tutta me stessa nelle gare. La determinazione secondo me è la cosa fondamentale”.



Giorgia Villa alle parallele – credit foto Simone Ferraro /FGI

**Parallele, trave, corpo libero e volteggio, qual è l'aspetto più importante tra determinazione, concentrazione, talento per fare un ottimo esercizio ai quattro attrezzi?**

“La concentrazione e l'essere convinta di quello che stai facendo. A me piace tantissimo gareggiare, stare con il pubblico e mostrare quello che ho imparato. L'attrezzo che mi ha sempre descritto nella maniera migliore è il corpo libero, anche se sono riuscita a tornare a farlo quest'anno non ai miei livelli a causa dei problemi alla schiena. Prima di tutto viene però il divertimento, se non pratichi questo sport con passione, divertendoti e in maniera serena non sarai mai contenta del risultato”.



Giorgia Villa al volteggio – credit foto Simone Ferraro /FGI

**Per quanto riguarda gli allenamenti, qual è la sua giornata tipo?**



“Mi alleno dal lunedì al sabato: il lunedì, il martedì, il giovedì, il venerdì dalle 8,30 alle 13 e dalle 14 alle 16, il mercoledì e il sabato dalle 8,30 alle 13. La domenica se non ci sono gare è giornata di riposo. In settimana mi alzo la mattina, faccio colazione alle 7,15, poi palestra fino alle 13, a seguire pausa pranzo di un’ora con una cuoca che cucina per tutte lo stesso cibo nella stessa casa. Alle 14 comincia il secondo allenamento, poi ci sono la fisioterapia, il relax, infine torniamo a casa e quando non siamo troppo stanche usciamo a cena. Cerchiamo di vivere la vita da adolescenti “normali””.

**A proposito di hobby, sappiamo che tra le sue passioni ci sono la cucina, lo shopping e la musica...**

“La cucina è sempre stata una passione fin da piccolina e mi diverte molto. Quando avevo la possibilità andavo a casa di mia nonna a cucinare, anche un semplice risotto. Ho sempre sognato di partecipare a Masterchef, poi ho preso una strada diversa, ma seguo questo programma e quelli di cucina, i tutorial, le ricette perchè mi piace imparare cose nuove. Per quanto riguarda lo shopping più cresci peggio è (ride). Inizia a piacermi tutto, in particolare le borse e le scarpe. La musica fa parte della mia vita, spazio molto tra i generi. Prima delle gare ascolto Sfera Ebbasta o comunque canzoni che mi danno la carica, invece per i momenti più tranquilli il mio artista preferito è Olly”.

**Per Parigi 2024 ha preparato una playlist particolare?**

“Per Parigi 2024 non avevo creato nessuna playlist, nel senso che ascolto quasi sempre la stessa musica, quando mi piace una canzone diventa quella del momento”.

**Quale canzone assocerebbe all’argento olimpico?**

“Questa medaglia d’argento per me vale oro, è stata un’emozione grandissima, quindi assocerei una canzone allegra, che trasmette felicità oppure una musica che faccia capire il sacrificio e il lavoro che c’è stato per arrivare a questo risultato”.



credit foto Simone Ferraro / FGI



**E' anche una tifosa della Juventus. Quali sono le speranze per questa nuova stagione?**

“Quando ho tempo, tra una gara e l'altra, cerco di andare allo stadio perchè mi piace tantissimo il calcio. Sono sempre stata tifosa Juventina, quindi capisco quello che le ragazze e i ragazzi provano quando vengono a vedere una nostra gara, anche se il calcio ha un seguito maggiore. Dopo la partita di Champions vinta con il PSV Eindhoven avevo i brividi vedendo la Juve giocare così bene e spero che possano vincere la Champions. E' una squadra forte, che sa stare bene in campo, unita e come nel mio caso punta ad arrivare a risultati fantastici”.

**Quali sono i prossimi step, i prossimi obiettivi?**

“Attualmente sto andando in palestra, mi sto allenando e al contempo sto associando molta fisioterapia per la schiena perchè vorrei cercare di trovare una soluzione a questo problema. Come appuntamenti il primo sarà la Serie A, poi il 23 novembre ci sarà anche il Grand Prix, una festa della ginnastica ma l'obiettivo più grande è rimettermi in salute. Io continuerei a fare ginnastica tutta la vita se il fisico me lo permetterà. Per arrivare alle Olimpiadi, pur seguendo le cure, ho trascurato un poco la salute, ora devo pensare in primis a stare bene”.

**di Francesca Monti**

Foto copertina Giorgia Villa alla trave – credit Simone Ferraro / FGI

Si ringrazia Lisa Giofré – DMTC



**IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA HA RICEVUTO I MEDAGLIATI OLIMPICI E PARALIMPICI DEI GIOCHI DI PARIGI 2024 E GLI ATLETI ITALIANI CHE SI SONO CLASSIFICATI QUARTI: "È EMERSA LA CHIARA DIMOSTRAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE NOSTRE DUE SQUADRE"**

Una mattinata di forti emozioni a tinte azzurre, è quella che è andata in scena al Palazzo del Quirinale, nella Sala dei Corazzieri, dove il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto i medagliati Olimpici e Paralimpici dei Giochi di Parigi 2024 e quest'anno, per la prima volta, anche le atlete e gli atleti italiani che si sono classificati al quarto posto.

La cerimonia si è aperta con l'esecuzione dell'Inno nazionale e la proiezione di un video dal titolo "Parigi 2024" realizzato da Rai Sport.

Sono intervenuti il Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, Giovanni Malagò e il Presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli.

*"Signor Presidente, grazie. La riconsegna della bandiera è un rito, ma ogni volta che il mondo dello sport viene qui, nella casa degli italiani, c'è sempre grande emozione,*

*c'è sempre gratitudine. Lei è il nostro primo tifoso. Siamo partiti promettendo di fare meglio di Tokyo e ci siamo riusciti. Due ore in più, un piazzamento migliore, seconda nazione dell'Unione Europea dietro i padroni di casa della Francia. Il merito è delle atlete e degli atleti: sono stati tutti gladiatori. Merito di tecnici, dirigenti, Preparazione Olimpica del CONI, federazioni. Dal 18 agosto 2016 andiamo ogni giorno a medaglia durante i Giochi Olimpici, serie ininterrotta. Nessun Paese al mondo ci è riuscito. E poi ci sono i quarti posti, che con la sua straordinaria sensibilità ha invitato. Abbiamo vinto questa classifica, che ci fa onore. E abbiamo vinto anche la classifica dei quinti posti: fa riflettere su forza e quantità della squadra, oltre alla qualità. Di solito mi telefonava, stavolta è stato con noi.*

*A Parigi ha superato anche le avverse condizioni meteorologiche, ha onorato la squadra, ne siamo stati molto orgogliosi. Inoltre è venuto al Villaggio Olimpico e a Casa Italia, ha assistito alla prima medaglia, quella di Filippo Ganna, alla seconda, quella di Gigi Samele. Sempre tifando come noi e dimostrando di essere uno di voi. Lei è stata la nostra prima medaglia d'oro in tutto e per tutto. Ci ha dato la spinta per fare questo risultato straordinario. Abbiamo compiuto una missione, abbiamo fatto bella figura e abbiamo regalato al nostro Paese un'emozione unica. Il senso di una nazione è correlato all'importanza dei risultati sportivi: siamo tutti felici di essere italiani quando sentiamo l'inno che suona al vertice di una competizione. Da domani mancheranno 500 giorni alla prossima Olimpiade, Milano Cortina 2026. Prometto che continueremo a far sì che l'Italia rimanga un'eccellenza nel mondo dello sport", ha detto il Presidente del Coni Giovanni Malagò.*

*"Dietro un grande risultato di un atleta ci sono sempre sacrificio, determinazione, impegni, famiglie. Non avevamo promesso nulla all'atto della consegna della bandiera, ma sapevamo di aver lavorato bene: siamo andati oltre le aspettative con due medaglie in più di Tokyo e il sesto posto nel medagliere. È il risultato migliore di sempre, un successo straordinario.*

*Gli italiani si sono appassionati e innamorati dei Giochi Paralimpici. Lo sport può aiutare un Paese a diventare migliore. E la sua presenza alla Cerimonia di Apertura, Presidente Mattarella, è stato un grandissimo riconoscimento della dignità di ognuno di noi. È stata un'edizione rivoluzionaria dei Giochi, la ricorderemo per sempre per la sua presenza", ha dichiarato il Presidente del Cip Luca Pancalli.*



Gli Alfieri della squadra olimpica, Arianna Errigo e Gianmarco Tamberi, e l'Alfiere della squadra paralimpica, Ambra Sabatini, hanno restituito al Capo dello Stato le Bandiere nazionali con le firme degli atleti vincitori delle medaglie olimpiche e paralimpiche.





Anna Danesi e il Presidente della Federazione Italiana Pallavolo, Giuseppe Manfredi, hanno consegnato al Presidente della Repubblica una maglia della Nazionale di volley oro olimpico e il pallone della finale vinta contro gli Stati Uniti, mentre Rigivan Ganeshamoorthy ha regalato il disco con cui ha conquistato l'oro paralimpico e firmato tre record del mondo.

Il Presidente Mattarella ha rivolto un saluto ai presenti sottolineando gli straordinari risultati ottenuti e che il movimento sportivo italiano è in buona salute e in crescita costante.

“Questo incontro al Quirinale intende non concludere, ma prolungare la festa dello sport, che è iniziata con la consegna delle Bandiere e si è realizzata e sviluppata nei Giochi olimpici e paralimpici.

Soprattutto vorrebbe riprenderne lo spirito, quello spirito coinvolgente ed emozionante, di valore straordinario, che avete – tutte voi e tutti voi – così bene interpretato e fatto vivere nei Giochi.

I primi complimenti sono per aver fatto ancor meglio di Tokyo, come è stato ricordato. Era difficile, per il livello già raggiunto allora. E per le Paralimpiadi ulteriormente, considerata l'entusiasmante crescita di partecipazione da ogni parte del mondo.

Colpisce che l'Italia abbia raccolto ogni giorno medaglie, cosa inimmaginabile nelle prassi, nelle esperienze delle Olimpiadi e Paralimpiadi che vi sono state. E il fatto di essere l'unico Paese che ha questa caratteristica – Presidente Malagò – è davvero motivo di soddisfazione. Di questi successi c'era stato qualche segno premonitore, naturalmente di carattere sportivo, sovente, ma anche di altro genere. Come è noto, nel nostro bel Paese vi sono molti detti che sostengono che la pioggia porti fortuna. E ne abbiamo presa quel 26 di luglio!

Non per le Paralimpiadi, benedette invece da un magnifico sole splendente, il 28 di agosto.

Potremmo fare un bilancio di questi due grandi eventi di sport, di questi momenti straordinari di sport che avete vissuto, e che abbiamo vissuto con voi, tutti quanti.

Ne risalta l'eccellente stato di salute dello sport italiano. È emersa, con soddisfazione generale, la chiara dimostrazione della qualità delle nostre due squadre. E le conferme continuano, come è stato poc'anzi rammentato. Come quella fornita ieri da Filippo Ganna e Edoardo Affini, nei Mondiali di ciclismo.

Questa qualità viene oggi sottolineata anche dalla presenza, accanto a chi ha raggiunto l'emozione di una medaglia, di coloro che hanno conquistato il quarto posto. Non soltanto perché rappresentano tutte le atlete e tutti gli atleti che, pur senza salire sul podio, hanno brillantemente partecipato. E questo – va ricordato – è lo spirito olimpico. Ce lo ha rammentato Benedetta Pilato.

Sono presenti qui i quarti posti anche per raffigurare la grande solidità con cui il nostro movimento sportivo – olimpico e paralimpico – si è presentato a Parigi.

Le medaglie non sono dovute a singoli campioni isolati, quasi cattedrali nei deserti. Ma, al contrario, a un movimento sportivo in buona salute e in crescita costante. Crescita da sostenere in ogni modo.

Vorrei poter citare i tanti *exploit* delle vostre prestazioni, ma dovrei fare un elenco molto lungo, oppure ricordarne alcuni, trascurandone ingiustamente altri. E quindi non posso. Abbiamo visto qualcosa nel video poc'anzi.

Ma tutti ricordiamo, e non soltanto qui, in questo Salone dei Corazzieri, i tanti momenti entusiasmanti che hanno coinvolto i nostri concittadini; i traguardi mai prima raggiunti; i successi rinnovati, difficili, da un'Olimpiade o Paralimpiade all'altra. Eppure rinnovati e ribaditi. Anche alcuni momenti difficili.



Vorrei dire a Gianmarco Tamberi, ad Ambra Sabatini, che loro, le medaglie, le hanno conquistate con la loro generosa partecipazione e l'affetto di tutti.

Vi devo confidare che sarei stato davvero lieto di poter seguire in presenza le vostre gare. Mi è stato possibile, per comprensibili motivi, soltanto per poche. Ma vi assicuro che ne ho seguite tante, moltissime, in tv. Olimpiadi e Paralimpiadi.

Grazie quindi a tutte e a tutti. Ai dirigenti, alle Federazioni, ai tecnici, agli allenatori, ai preparatori, ai sanitari. E soprattutto a voi, atlete e atleti. Avete vissuto giorni entusiasmanti. Un'esperienza cui pervenire è già un grande traguardo raggiunto. Ma so bene quanto questo vi sia costato di fatica, di impegno, di preparazione, di allenamenti, di rinunce.

Grazie anche per le ragazze e i ragazzi che avete, col vostro comportamento di straordinario successo e serietà, indotto a impegnarsi nello sport. È questo un altro vostro successo. Complimenti quindi sinceri a tutte e a tutti. E adesso, Milano Cortina 2026!", ha concluso il Presidente Mattarella che ha poi consegnato agli atleti una medaglia ricordo.

**di Francesca Monti**

credit foto Quirinale



## **INTERVISTA CON RIGIVAN GANESHAMOORTHY, ORO NEL LANCIO DEL DISCO: "DEVO ANCORA ELABORARE LE TANTE EMOZIONI CHE HO VISSUTO"**

Rigivan Ganeshamoorthy, alla sua prima partecipazione paralimpica, ha fatto sognare l'Italia conquistato un oro storico nel lancio del disco F52 ai Giochi di Parigi 2024, siglando per ben tre volte consecutive, durante la stessa gara, il nuovo record del mondo.

Allo Stade de France il lanciatore azzurro, dopo un nullo, ha lanciato a 25,48 metri, poi a 25,80, quindi a 27,06 distruggendo il precedente primato mondiale di 23,80 metri, stabilito dal brasiliano Andre Rocha.

Romano, classe 1999, Rigivan Ganeshamoorthy dopo essersi avvicinato al basket in carrozzina, ha scelto l'atletica leggera. Nel 2017 gli è stata diagnosticata la sindrome di Guillain-Barré e nel 2019 ha avuto un incidente spinale. Talento e determinazione lo hanno portato in poco tempo a raggiungere brillanti risultati nel disco e nel giavellotto.



Abbiamo intervistato Rigi in occasione della riconsegna del tricolore al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella presso il Palazzo del Quirinale a Roma.

**Rigi, ci racconti le emozioni che hai vissuto conquistando l'oro paralimpico?**

"Ancora devo elaborare le tante emozioni che ho vissuto, è veramente tosta. Ci vorranno almeno un paio di anni... Magari a Los Angeles 2028 vi racconterò quello che ho provato a Parigi 2024 (ride)".

**Cosa rappresenta per te questa medaglia?**

"Non lo so, tutti vedono la medaglia olimpica come un grande traguardo, io preferisco mantenere i piedi per terra e tenere un basso profilo".

**Hai regalato il tuo disco al Presidente Mattarella nel corso della cerimonia al Quirinale, un bellissimo gesto ...**

"Sì, speriamo che venga apprezzato e che il mio disco rimanga qui, nella storia dell'atletica italiana".

**Quali sono i tuoi prossimi obiettivi?**

"Ho una gara ad ottobre e poi cominceremo a pianificare il futuro".

**di Francesca Monti**

credit foto Fidal



## **INTERVISTA CON MARTINA CAIRONI: "L'IDEA È DI ARRIVARE A LOS ANGELES 2028 NON COME ATLETA MA MAGARI SOTTO UN'ALTRA VESTE"**

Ai Giochi Paralimpici di Parigi 2024 un'infinita Martina Caironi è volata sull'argento nel salto in lungo categoria T63 con un balzo al quinto tentativo di 5.06 metri confermando il secondo posto di Tokyo 2020 e di Rio 2016 dietro all'australiana Vanessa Low, oro con la misura di 5.45 metri, e ha vinto un maestoso oro nei 100 metri femminili T63 col tempo di 14"16, sulla pista dello Stade de France, chiudendo nel migliore dei modi quella che ha annunciato essere l'ultima Paralimpiade della sua strepitosa carriera.

Abbiamo intervistato Martina Caironi in occasione della riconsegna del tricolore al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella presso il Palazzo del Quirinale a Roma.

**Martina, al Quirinale si è tenuta un'emozionante cerimonia alla presenza del Presidente Mattarella che ha premiato tutti i medagliati olimpici e paralimpici e i quarti classificati di Parigi 2024...**

"E' stata una bellissima cerimonia. Arriviamo da un'Olimpiade e da una Paralimpiade che è andata a migliorare in termini di numeri, di attenzione e di livello ed è stato emozionante ricevere il riconoscimento dal Presidente Mattarella alla presenza di



Pancalli e Malagò. Tornare dai Giochi con il bottino ed essere riconosciuti è sempre un piacere e una grande emozione”.

**A Parigi 2024 hai conquistato due splendide medaglie, un oro nei 100 metri e un argento nel salto in lungo. Ci racconti le sensazioni che hai vissuto?**

“Il livello era alto e c’è stata da parte mia un’estrema concentrazione. Ho vissuto quei momenti con un’adrenalina mai provata prima e un’emozione forte che spero che sia arrivata anche a casa agli spettatori che hanno seguito le gare”.

**Hai dichiarato che quella di Parigi 2024 è stata la tua ultima Paralimpiade, sei sempre convinta di questa decisione o possiamo invece sperare di vederti in pista anche a Los Angeles 2028?**

“L’idea è di non arrivare a Los Angeles 2028 come atleta ma magari sotto un’altra veste. Adesso navigo a vista, mi prendo del meritato riposo per pensare al mio futuro e poi costruirò un post carriera che comunque ha già tante porte che si aprono”.

**di Francesca Monti**

credit foto Grana /Fidal



## **INTERVISTA CON ARIANNA ERRIGO, ARGENTO NEL FIORETTO FEMMINILE A SQUADRE E PORTABANDIERA DELL'ITALIA: "HO VISSUTO TRE MESI INDIMENTICABILI"**

Arianna Errigo, pluricampionessa della scherma, oro nel fioretto a squadre e argento individuale a Londra 2012, bronzo a squadre a Tokyo 2020 e mamma dei gemellini Mirea e Stefano, è stata portabandiera dell'Italia insieme a Gianmarco Tamberi ai Giochi Olimpici di Parigi 2024 dove ha vinto un bellissimo argento a squadre con Alice Volpi, Martina Favaretto e Francesca Palumbo, dopo essere state battute soltanto in finale dagli Stati Uniti per 45-39.

Abbiamo intervistato Arianna Errigo in occasione della riconsegna del tricolore al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella presso il Palazzo del Quirinale a Roma.

### **Arianna, ci racconti le emozioni vissute come portabandiera a Parigi 2024 e quando avete vinto l'argento nel fioretto femminile a squadre...**

"E' un mix di emozioni diverse che continuano ad arrivare, al Quirinale durante la riconsegna del tricolore c'era un po' di nostalgia perchè è un cerchio che si chiude però credo di aver vissuto tre mesi indimenticabili, nonostante magari i risultati non siano stati proprio quelli sognavo. Sono comunque felicissima e per me è stato un privilegio e un onore essere portabandiera".



## **Quali sono le immagini che porti nel cuore di Parigi 2024?**

“La consegna della bandiera tricolore, la cerimonia e la sfilata con Gimbo Tamberi che è stata un’emozione unica, vedere i miei figli, Stefano e Mirea, entrare al villaggio olimpico, un momento indimenticabile, e calcare le pedane olimpiche che ha sempre un fascino indescrivibile”.

## **Quali sono ora i prossimi step?**

“Avendo 36 anni non posso programmare per quadriennio quindi valuterò anno dopo anno. Mi piacerebbe continuare ma la priorità non è più la scherma quindi vedrò se il fisico reggerà”.

**di Francesca Monti**

credit foto Federscherma



**LA NUOVA STAGIONE DI BALLANDO CON LE STELLE CONDOTTA DA MILLY CARLUCCI CON PAOLO BELLI: "E' UNA FAMIGLIA CHE SI RITROVA OGNI ANNO PER FARE UN PASSO AVANTI"**

Sabato 28 settembre si è aperto il sipario sulla nuova stagione di Ballando con le stelle, in onda in prima serata, su Rai1. Alla sua diciannovesima edizione, il dance show più amato dal pubblico televisivo italiano, condotto da Milly Carlucci – affiancata come sempre da Paolo Belli – riparte con tante novità e colpi di scena. Fin dal 2005, anno della sua prima edizione, Ballando con le stelle continua a diffondere la passione per il ballo e le sue tante discipline, catturando sempre più l'attenzione del pubblico.

Grazie ad uno stile unico e inconfondibile ha portato alla luce la passione sfrenata degli italiani di ogni età, condizione sociale e provenienza geografica per il ballo, di coppia e non solo. L'Italia è un Paese che balla e il programma sa raccontarlo sotto tanti punti di vista.

La musica dal vivo della Big Band di Paolo Belli, i commenti della giuria, le spettacolari coreografie, gli abiti glamour, sono solo alcuni tratti distintivi che rendono lo Ballando con le stelle uno degli appuntamenti più amati e attesi del sabato sera di Rai1.



SpettacoloMusicaSport







“E’ un dance show a tutto tondo che fa tanti numeri, che ha tante anime, la passione per il ballo che infonde e diffonde al pubblico di tutte le età, ha uno stile unico con una modalità di racconto coinvolgenti, le coreografie, la musica dal vivo”, ha detto il Direttore Intrattenimento Prime Time Rai Marcello Ciannonea.

“Uno dei motivi di questo successo che perdura è nella scelta del cast che riusciamo a creare ogni anno, c’è la musica dal vivo, una quantità di montaggio e immagini mostruosa e finisce per interessare vari target. Il 23 novembre 2024 tagliamo il traguardo delle 200 puntate”, ha aggiunto il vicedirettore Claudio Fasulo.

“Quest’anno la parola per rappresentare il cast è carisma”, ha detto il regista Luca Alcini.

Come ogni anno Milly Carlucci e il team degli autori sono riusciti a coinvolgere personaggi originali, curiosi, coraggiosi capaci nel corso delle settimane di mettersi alla prova e sfidare i propri limiti.

Anche per questa edizione, infatti, ci sarà una sorprendente squadra di vip, pronta a sfidarsi sulla pista da ballo del sabato sera, e la combinazione di celebrità e talento professionale promette di rendere questa edizione estremamente emozionante.

Ecco i loro nomi: Alan Friedman, Francesco Paolantoni, Luca Barbareschi, I Cugini di Campagna, Nina Zilli, Federica Nargi, Tommaso Marini, Sonia Bruganelli, Bianca Guaccero, Furkan Palali, Federica Pellegrini, Massimiliano Ossini e Anna Lou Castoldi. Il cast dei maestri, invece, è composto da Anastasia Kuzmina, Alessandra Tripoli, Pasquale La Rocca, Luca Favilla, Giada Lini e Angelo Madonia. Torna una cara conoscenza del corpo docente di Ballando, cioè Veera Kinnunen. E poi Erica Martinelli, Sophia Berto e Nikita Perotti che hanno vinto “Ballando on the road”, Rebecca Gabrielli che aveva già partecipato al programma come ballerina per una notte, il due volte campione italiano di balli latino-americani Carlo Aloia e Giovanni Pernice, direttamente da Strictly Come Dancing.

“Ogni anno finito Ballando con le stelle con la mia Big band vado in tour a teatro ed è straordinario vedere sotto il palco persone di ogni età ed estrazione culturale che ogni volta chiedono quando comincia la nuova edizione del programma. Ho capito che sentire un’orchestra che suona dal vivo in diretta piace agli spettatori. Il 14 dicembre avremo l’onore anche quest’anno di accendere il numeratore di Telethon”, ha dichiarato Paolo Belli.



“Ballando con le stelle è una famiglia che si ritrova ogni anno per fare un passo in avanti, la scena resta e ti modelli sul cast che hai. C’è un cast molto variegato, ci sono sportivi, cantanti, conduttori, c’è anche chi non fa televisione in prima persona, come Sonia Brugnelli e chi è produttore, regista e attore come Luca Barbareschi e si ritrova a fare l’allievo”, ha esordito Milly Carlucci che ha annunciato anche che la ballerina per una notte della seconda puntata sarà Barbara D’Urso: “C’era stato un tentativo anni fa per portare Barbara su questa pista ma non se n’è fatto nulla ma ci siamo tenute in contatto. Il motivo per cui può essere una stupenda ballerina per una notte è perché è un personaggio importante. Ha un suo pubblico e tutti i pubblici meritano rispetto”.

Una coppia al termine della puntata, potrebbe essere eliminata, ma tutte, a distanza di qualche settimana, avranno la possibilità di rientrare in gara, a condizione di continuare a studiare con impegno e costanza. Immutata la giuria di Ballando con le stelle, composta da Guillermo Mariotto, Fabio Canino, Ivan Zazzaroni, la capitana Carolyn Smith e Selvaggia Lucarelli. Immane la presenza fissa di Alberto Matano, conduttore di Vita in Diretta.

Come lo scorso anno, i “tribuni del popolo” vedranno protagonisti al fianco di Rossella Erra i volti amatissimi di Simone Di Pasquale e Sara Di Vaira. I tre avranno la possibilità di contestare le votazioni e in una fase della gara addirittura di smentirle, premiando qualcuno dei concorrenti “penalizzati”. Il giudizio finale su eliminazioni e promozioni, in ogni caso, spetterà sempre al pubblico da casa che avrà la possibilità di partecipare alla gara votando le proprie coppie preferite direttamente sui profili social ufficiali della trasmissione.

Le tredici coppie in gara affronteranno ogni sabato sera balli caraibici, standard e latino-americani, ma dovranno anche sottoporsi a delle vere e proprie prove a sorpresa che saranno valutate sia dalla giuria di esperti che da quella popolare.

Fra i momenti più attesi dal pubblico, poi, quello riservato al “Ballerino per una notte” spazio che ha per protagonista un ospite molto famoso che, in compagnia di un maestro di ballo, si cimenterà nelle vesti di apprendista ballerino imparando una coreografia in pochissimo tempo.

**di Francesca Monti**



**INTERVISTA CON MILLY CARLUCCI: "Il cast della diciannovesima edizione è sorprendente e carismatico"**

"Noi cerchiamo di diventare un classico, cioè qualcosa di aspettato che però poi cambia al suo interno le liturgie, le tensioni, le gioie, i dolori e quindi non ti annoi mai e hai sempre la sensazione di un prodotto fresco". Milly Carlucci da sabato 28 settembre in prima serata su rai 1 conduce la diciannovesima edizione di Ballando con le stelle, il dance show più amato dal pubblico televisivo italiano.

Anche quest'anno è protagonista un cast variegato e di alto livello composto da personaggi vivaci, eclettici, capaci nel corso delle settimane di mettersi alla prova e sfidare le proprie capacità.

**Milly, siamo alla diciannovesima edizione di "Ballando con le stelle", dance show amatissimo divenuto un cult della televisione italiana...**

"Noi cerchiamo di diventare un classico perchè altrimenti i programmi pian piano invecchiano la propria formula e diventano scontati. Invece il classico è qualcosa di aspettato però poi cambia al suo interno le liturgie, le tensioni, le gioie, i dolori e quindi non ti annoi mai e hai sempre la sensazione di un prodotto fresco".



## Come definirebbe il cast di questa edizione?

“Io direi che è un cast sorprendente e carismatico”.

**“Ballando con le stelle” porta avanti da tempo un importante messaggio di inclusione. Nella prima puntata come ballerine per una notte ci sono le ragazze dell’Italvolley (Paola Egonu, Myriam Sylla, Alessia Orro, Caterina Bosetti, Monica «Moki» De Gennaro, Sarah Fahr e Anna Danesi) che hanno vinto l’oro olimpico a Parigi 2024 e l’atleta paralimpica Giuliana Chiara Filippi...**

“Abbiamo la squadra di pallavolo che ha vinto l’oro a Parigi 2024 per celebrare lo sport olimpico e poi Giuliana Chiara Filippi, che fa parte del Gruppo paralimpico della difesa e che ci porta una storia di coraggio che poi è ordinario perchè è il coraggio di vivere essendo se stessi, quello che tutti dobbiamo avere. Nel suo caso è più grande in quanto ha dovuto superare un ostacolo fisico ma tutti noi dobbiamo confrontarci con la difficoltà di essere noi stessi in una società che tende ad etichettare, a non considerare, a farci sentire inferiori. Il messaggio è che ognuno può e deve brillare per quello che è”.

## **Lei ha un passato da pattinatrice e da allenatrice di pattinaggio. Quanto lo sport è stato importante nella sua carriera artistica?**

“Lo sport agonistico è stato fondamentale nel creare un tipo di mentalità che credo oggi più che mai serva soprattutto ai ragazzi, vale a dire ti prepari, combatti per vincere ma impari soprattutto a saper perdere. Nella vita capitano le cadute, i momenti negativi, il sentirsi in ginocchio, lo sport insegna come fare per rialzarti. Questo è un insegnamento prezioso per i ragazzi. Spesso per proteggerli noi genitori vogliamo tenerli nella bambagia e fare scudo anche contro le avversità, invece, in maniera graduale e proporzionale all’età che hanno, scontrarsi con qualche difficoltà, con l’insuccesso ti permette di crescere, di creare una corazza, e di non sentirti morto per una sconfitta, ma risollevarti e ricominciare da capo”.

Si ringrazia Anna Di Risio



### **INTERVISTA CON TOMMASO MARINI: "E' un'esperienza nuova in cui ho deciso di lanciarmi e spero di divertirmi"**

Oro ai Mondiali di Milano 2023 nel fioretto individuale e argento a squadre ai Giochi Olimpici di Parigi 2024 (insieme a Guillaume Bianchi, Alessio Foconi e Filippo Macchi), Tommaso Marini è un campione di scherma di grande talento e dopo aver calcato le pedane a cinque cerchi è pronto a scendere in pista a "Ballando con le stelle", in onda su Rai 1 dal 28 settembre condotto da Milly Carlucci, insieme alla maestra di ballo Sophia Berto.

### **Tommaso, dalle pedane olimpiche di Parigi 2024 alla pista di "Ballando con le stelle"...**

"Mi fa più paura Ballando con le stelle che l'Olimpiade (sorridente). E' un'esperienza nuova in cui ho deciso di lanciarmi con tutto me stesso e spero di divertirmi. Sono tutti meravigliosi, Milly è fantastica, la mia maestra Sophia è incredibile e posso solo essere soddisfatto. Per il momento mi sto divertendo. Vedremo sabato..."



## **Ti sei mai cimentato prima d'ora con il ballo?**

“Non avevo mai ballato a questi livelli e poi sono amante della musica techno-house che è tutt'altra cosa, però piano piano potrò fare qualcosa di buono”.

## **Quali sono le tue aspettative?**

“Imparare dei passi di danza, capire come lavorare con una partner, perchè il rapporto che si crea con la maestra è importante e intenso, e poi l'impatto televisivo che per me è una cosa nuova e quindi sono molto curioso”.

## **Lo sport è impegno, sacrificio, dedizione. Quanto essere uno sportivo ti sta aiutando in questa nuova avventura?**

“Lo sport mi sta aiutando perchè vedo che riesco a immagazzinare velocemente i passi e le emozioni e questo anche grazie alla scherma che pratico da quando avevo 8 anni e mi ha insegnato il metodo per apprendere un movimento mettendo nel mio background delle skills che mi saranno utili in questa avventura. Ringrazio anche questo percorso che magari mi aiuterà nello sport”.

## **Quali sono i tuoi prossimi obiettivi?**

“Ora sono impegnato con Ballando con le stelle e spero di andare avanti il più possibile nella gara, ma già avevo in programma di prendermi un momento per me post Olimpico e poi a gennaio ricominceranno le gare di Coppa del Mondo, a cui seguiranno gli Europei, i Mondiali fino ad arrivare a Los Angeles 2028”.

## **Qual è il tuo bilancio di Parigi 2024, la tua prima partecipazione olimpica, in cui hai vinto un argento a squadre?**

“E' stata un'Olimpiade che mi ha dato di più emotivamente rispetto al risultato perchè mi aspettavo una doppietta d'oro essendo i pronostici a mio favore ma purtroppo non è andata così. Lo sport insegna anche a perdere e penso che questa Olimpiade abbia mandato tantissimi messaggi e ne vado fiero. Sono sempre stato uno di quegli sportivi più interessati a ciò che c'era dietro alla medaglia, al percorso piuttosto che al semplice record e penso di aver fatto dei Giochi molto belli dal punto di vista emotivo”.



## **INTERVISTA CON FURKAN PALALI: "Mi piace il ballo e spero di poter fare bene"**

Attore conosciuto e amatissimo in Italia per il ruolo di Fikret nella soap opera turca Terra amara, un passato da modello e da giocatore di basket, l'affascinante Furkan Palali è tra i protagonisti dell'edizione 2024 di "Ballando con le stelle", in onda dal 28 settembre su Rai 1 condotta da Milly Carlucci, in cui ballerà in coppia con la maestra Erica Martinelli.

### **Furkan, cosa ti ha convinto a partecipare a "Ballando con le stelle"?**

"Ho conosciuto Milly Carlucci e abbiamo parlato per un'ora. Lei è una grande professionista, elegante, di successo, quindi ho pensato perchè no, posso provarci e partecipare a Ballando con le stelle".

### **Qual è il tuo rapporto con il ballo e ti è già capitato di ballare magari interpretando qualche personaggio?**

"In alcune serie tv qualche volta ho ballato per pochi minuti, ma in quel caso hai la telecamera molto vicino e non è stato difficile. Qui invece è differente perchè devi ballare in pista, in una trasmissione tv e non è il mio lavoro dato che sono un attore. Però a me piace il ballo e spero di poter fare bene".



### **INTERVISTA CON NINA ZILLI E PASQUALE LA ROCCA: "Vogliamo innanzitutto divertirci"**

Cantautrice di grande talento, una voce unica, tra le più belle del panorama musicale italiano, Nina Zilli è tra i concorrenti di "Ballando con le stelle 2024", condotto da Milly Carlucci, in onda su Rai 1 dal 28 settembre.

Ad accompagnarla in questa nuova sfida sulla pista da ballo è il maestro Pasquale La Rocca, vincitore della scorsa edizione in coppia con Wanda Nara.

#### **Nina, com'è nata l'idea di cimentarti in questa nuova avventura sulla pista da ballo?**

"Non è proprio nata da me (sorride), Milly dopo avermi corteggiato per anni mi ha prelevato e portato qui. Non mi posso lamentare visto che ballerò con Pasquale La Rocca. E' troppo stiloso, ci siamo guardati, c'è stata quella scintilla e ci siamo capiti. Io lo stimo tantissimo e so che a lui piace la mia musica. Non potevo sperare di meglio".

Pasquale La Rocca: "Era destino che dovessimo conoscerci".



**A proposito di musica, pensate di utilizzare qualche canzone di Nina come colonna sonora per i balli?**

"Potrebbe essere una bella idea, se ce lo permettono".

**Come sono andate le prove?**

Pasquale La Rocca: "Bene, devo dire che il ballo della prima puntata sarà difficile, con una coreografia articolata. Sono molto felice e non vedo l'ora di inaugurare il palco con Nina".

Nina Zilli: "Dopo la prima lezione ho detto che ero in formissima perchè arrivavo dal tour e quindi avevo parecchio fiato, se così non fosse stato non avremmo potuto fare questa coreografia".

**Quali sono le vostre aspettative?**

Nina Zilli: "Sicuramente divertirci, poi dobbiamo stare lontani da Luca Barbareschi in saletta perchè altrimenti mi distrae, devo ascoltare quello che mi dice Pasquale e ... portare un po' di ceci in caso di errori per genuflettermi (ride)".



### **INTERVISTA CON FRANCESCO PAOLANTONI: "Mi sono buttato con grande entusiasmo in questa nuova avventura"**

Francesco Paolantoni è tra i protagonisti della nuova edizione di "Ballando con le stelle", condotta da Milly Carlucci e in onda dal 28 settembre su Rai 1.

Attore amatissimo, ha preso parte a varie trasmissioni tv, da Tale e Quale Show a Stasera Tutto è possibile, da L'acchiappatalenti a Che Tempo che Fa, e recentemente alla serie "Il Santone 2", e scenderà in pista con la maestra di ballo Anastasia Kuzmina.

#### **Francesco, cosa l'ha spinto ad intraprendere questa nuova avventura?**

"Il mio mestiere mi consente e mi dà il privilegio di affrontare delle sfide e nuove avventure, mi sono cimentato qualche anno fa con Tale e Quale Show di Carlo Conti misurandomi con il canto con risultati che tutti hanno purtroppo potuto vedere (sorride) ed erano un paio di anni che con Milly parlavamo di Ballando con le stelle. Carlo Conti mi ha dato la sua benedizione, poi avevo già avuto modo di entrare in questa famiglia accogliente e affettuosa con L'acchiappatalenti ed era quindi difficile andare via. Mi sono buttato con grande entusiasmo e vediamo cosa succede. La cosa divertente è imparare qualcosa che non avevo mai affrontato".



### **Qual è il suo rapporto con il ballo?**

“Mi sono sempre divertito a muovermi a ritmo, ma non ho mai provato a ballare anche se l’idea mi stuzzicava. Ho pensato anche di fare un corso ma poi non mi sono mai iscritto per mancanza di tempo e per pigrizia. Per cui adesso che lo devo fare necessariamente sono contento”.

### **Come sono andate le prove?**

“Stanno andando molto bene, sono impegnative ma è giusto che sia così. Anastasia, oltre ad essere una bomba di simpatia ed energia, è una maestra bravissima e una grande ballerina e sta facendo il possibile per insegnarmi i passi. Non potevo trovare di meglio”.

### **Interviste a cura di Francesca Monti**



**LAURA PAUSINI RACCONTA IL NUOVO SINGOLO "CIAO": "HO COMPRESO QUANTO SIA IMPORTANTE LASCIAR ANDARE LE PERSONE CON CUI HO CHIUSO UN RAPPORTO O UNA STORIA SENZA PERÒ ARRABBIARMI"**

Un tour per le vie di Milano, con le luci della sera e uno speciale "Silent Paurty" a bordo di un double deck personalizzato: un modo originale quello scelto da Laura Pausini per presentare alla stampa "Ciao/Chao", il nuovo singolo disponibile da venerdì 27 settembre, su tutte le piattaforme digitali e in versione italiana e spagnola, per Warner Music che arricchisce la digital tracklist di Anime Parallele, recentemente nominato ai Latin GRAMMY® Awards come Mejor Album Vocal Pop Tradicional, a cui si aggiungono anche Nemica (Pausini, Carta, Ettore), All'amore nostro composta per Laura da Aiello che non erano finora mai usciti nella versione digitale, e un secondo inedito, un meraviglioso brano scritto per lei da Levante, Ti porterai lontano. Una perfetta chiusura del cerchio dei festeggiamenti legati al suo trentennale.

"Ciao" è stato scritto da Sam Smith, Fraser T Smith, Paolo Carta, Antonio Di Martino e Anice, insieme alla stessa Pausini, e rappresenta la fotografia di una sofferenza consapevole, non schivata, non ignorata o rinnegata, e che una volta attraversata, respirata fino in fondo, porta alla libertà: "Improvvisamente quest'estate mi è arrivata

questa canzone, non stavo cercando niente perchè alla fine dell'anno avrei chiuso il percorso del disco "Anime Parallele" con il tour che abbiamo prolungato, ma quando ho sentito Ciao ho provato qualcosa che mi ha spinto a scrivere una storia che ho vissuto lo scorso anno con una mia amica. Sentivo che nella parte finale del pezzo avevo bisogno di aprire melodicamente la canzone e abbiamo lavorato un po' sul ritornello. Mi piaceva creare questo contrasto tra la musica pop club nelle sonorità e il testo in cui volevo spiegare quanto sia importante per me aver compreso una cosa difficile da mettere in pratica, cioè lasciar andare le persone che mi hanno deluso o chiuso la loro storia con me senza arrabbiarmi, senza essere definitiva. E' una cosa che fa parte del mio carattere e che spesso ho utilizzato per salvarmi".



L'amica protagonista di "Ciao" è Rosaria (presente sul bus) con cui l'artista ha collaborato per molti anni prima che le loro strade prendessero una direzione diversa, mantenendo però intatti l'affetto e l'amicizia: "La canzone nel mio caso non parla d'amore ma del mio rapporto con Rosaria, una ragazza con cui ho lavorato per tanti anni e abbiamo vissuto in simbiosi. Lei aveva fatto la tesi all'università su di me, poi siamo diventate amiche e collaboratrici, l'ho obbligata a vivere a Roma, forse ho sbagliato, lei non ce l'ha più fatta, e dopo varie cose che sono successe tra noi ci siamo rese conto che il nostro rapporto era cambiato. Così abbiamo smesso di lavorare insieme, per un po' non ci siamo sentite e io mi aspettavo di reagire cancellandola. Invece ho scoperto un modo nuovo di lasciare andare le persone che non mi hanno fatto male ma con cui abbiamo costruito qualcosa insieme. Credo sia uno step di maturità che ho trovato in me grazie a loro".

Un messaggio dunque profondo e importante quello contenuto in "Ciao": "Rosaria è libera di vivere la sua vita ma sarà sempre anche nella mia. Al giorno d'oggi siamo tutti veloci a cambiare qualsiasi cosa, quindi mi piace l'idea di chiudere come se la pace desse uno schiaffo alla guerra. Credo sia fondamentale coltivare la cultura dell'accettazione, il rispetto della volontà di chi si ama, la consapevolezza che amare non vuol dire possedere, e saper lasciar andare non è solo un dovere ma anche un tassello importante per la propria crescita emotiva. Ogni persona ha un valore, una volontà, una voce che va ascoltata e rispettata, anche quando decide di dire addio. Lasciar andare è forza, maturità, non debolezza".

Ad accompagnare l'uscita di "Ciao" il videoclip di grande impatto, che segna il ritorno del connubio con Gaetano Morbioli (regista di molti dei più noti video musicali dell'artista), con la direzione artistica di Luca Tommassini per le coreografie, che insieme alla stessa Laura si prefiggono di rappresentare la libertà in ogni sua forma, dalla selezione degli abiti curato dallo styling di Susanna Ausoni, al corpo di ballo, alla leggerezza dei movimenti e delle immagini, compresa una scelta di rottura che la vede sfoggiare un inedito caschetto biondo: "Volevo che accompagnasse l'atmosfera musicale e la produzione del brano, e che restituisse quel senso di calma e caos che si prova quando sia ha davanti un ventaglio di possibilità che la vita regala nel momento in cui inizia una nuova fase del nostro percorso".



Un brano che è pervaso di una nuova serenità da parte dell'artista che si appresta ad iniziare l'ultima leg del Laura Pausini World Tour 2023/2024, la tournée dei record: dopo il boom dei palazzetti italiani, un'infilata di sold out in Europa e Sud America, tutto esaurito in ogni città americana, da Houston a Los Angeles, da Orlando a Miami, Chicago e infine a New York.

L'ultimo capitolo di questo storico live partirà con una doppia data nel rinomato O2 Shepherd's Bush Empire di Londra, per poi attraversare l'Europa e l'Italia. Per il gran finale è previsto uno speciale show di Capodanno a Messina.

"Quando ho presentato Anime Parallele arrivavo da un periodo un po' difficile e avevo bisogno di fare quel disco. Spesso ho avuto dei momenti di fragilità, in cui non mi sentivo all'altezza e i miei fan sono stati fondamentali nel supportarmi sempre. Ora sono molto felice, il tour è andato benissimo, è quello in cui ho venduto il maggior numero di biglietti, più di quando avevo vent'anni. Questo risultato mi ha dato una forza incredibile. Noi artiste femminili degli anni '90 abbiamo iniziato la nostra carriera circondate da uomini più grandi che ci hanno sempre detto che tra i venti e i trentacinque anni avremmo registrato un calo delle vendite. Ho sentito questa frase così tante volte che alla fine ci ho creduto, ma il risultato ottenuto mi ha convinta ad aggiungere altre tappe al tour fino alla chiusura del 31 dicembre a Messina dove terrò un concerto speciale per festeggiare il 2025", ha detto la Pausini che nel frattempo ha ottenuto una nuova nomination ai Latin Grammy per Anime Parallele: "Quando

lavori a un disco non sai se poi il tuo impegno sarà riconosciuto dall'Academy. Questa nomination è una soddisfazione enorme”.





Intanto è uscito pochi giorni fa "Zeri in più (Locura)", il nuovo singolo di Lazza che vede l'artista di Solarolo collaborare per la prima volta con un rapper: "Il mio sì a Jacopo deriva dalla stima che ho per lui, dalla sua cultura e competenza musicale e dalla condivisione relativamente all'idea di "fama". Ha sempre detto che avrebbe voluto scrivere qualcosa per me e questa è stata l'occasione. Conosco la sua musica da oltre due anni ma quando ci siamo incontrati ho scoperto anche una persona profonda e molto preparata, verso cui ho un senso di protezione"

Per il futuro Laura ha svelato di avere "un sacco di idee e almeno tre progetti in testa, ma devo ancora capire come si evolveranno".

**di Francesca Monti**

credit foto ufficio stampa



## **PUCCINI'S OPERA. VOCI DI DONNE DELLA COMPAGNIA ARTEMIS/CASADEI**

La rassegna del Festival di Danza Contemporanea 2024, presso la cornice del Teatro Comunale di Ferrara, in un atto di rinnovamento si colora di una nutrita kermesse di artisti e compagnie nazionali ed internazionali, al cui interno ha ospitato la rinomata Compagnia ARTEMIS della coreografa Monica Casadei, i cui natali ferraresi, sono l'occasione per proporre in Prima assoluta lo spettacolo "Puccini'S Opera. Voci di Donne", in occasione dei festeggiamenti di cui ricorre il centenario dalla morte.

La scrittura coreografica mette in risalto principalmente quattro caratteri femminili iconici dei personaggi pucciniani: Tosca, Madama Butterfly, Mimì e Turandot, presi a pretesto per sottolineare, enfatizzare, il potere senza tempo delle donne e la loro condizione culturale, sociale, sistemica, corale che si perpetua in ogni dove e ad ogni latitudine ancor oggi.



Un'Opera corale, una "coreopera", molto più complessa, che vede Monica Casadei, sempre più nel ruolo amplificato di regista rispetto alla sua matrice di stampo coreografico che abbraccia la cifra stilistica nelle sue origini dagli studi in danza contemporanea, ginnastica ritmica e l'arte dell'Aikido, apprese in Francia, quasi trent'anni or sono.

Un progetto della durata di ottanta minuti da assaporare tutto d'un fiato, intervallato da ritmi incalzanti, durezza marziale e atmosfere lente dalle sfumature emotive morbide, digeribile a tal punto, da poter assaporare il processo simbiotico che ogni spettatrice/ore ritrova nei personaggi e con se stesso, nonostante alcuni attimi ripetitivi e ipnotici di movimenti vorticosi, sembrano distoglierne l'attenzione.



Un'alchimia che si avvicina sempre più ad una drammaturgia teatrale e filmica o di un'opera pop delle più blasonate, complice anche la formazione filosofica universitaria della coreografa-regista, che indaga, nell'azione corporea di comunicare, oltre il personaggio e la tecnica fine a se stessi, una storia nella quale ritrovarsi e lasciarsi compenetrare fin nelle viscere.

Una pièce corale interpretata da diciotto danzatori, sincronici, capaci di fendere come lame con i gesti, sulle note e i fraseggi della voce delle cantanti liriche nelle basi musicali di Giacomo Puccini, sapientemente adattate ed arrangiate da Fabio Fiandrini e Luca Vianini, e amplificate in scena anche dalla partecipazione corale delle allieve di danza sul territorio della scuola Jazz StudioDance, la cui direttrice è stata compagna di studi della stessa Casadei, nel segno di un contributo inclusivo esperienziale di crescita in ambito professionale.



Nella foto Monica Casadei

Artemis Danza, una Compagnia italiana, con una realtà solida, ed una presenza internazionale, che abbraccia e incontra culture altre in residenza e circuiti plurimi, con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Emilia Romagna, Assessorato alla Cultura, Comune di Parma, in coproduzione con Fondazione Teatro Comunale di Ferrara e produzione di Artemis Danza/Monica Casadei. Per questo progetto in collaborazione anche con l'Istituto Italiano di Cultura di San Francisco e Istituto Italiano di Cultura di Tirana.

Menzione speciale ai danzatori coesi e compatti della Compagnia, in cui i nomi di lungo corso risplendono e contribuiscono a tramandare la matrice stilistica della coreografa Casadei deus ex machina sempre in divenire: Michelle Atoe, Christian Pellino, Monica Castorina, Salvatore Sciancalepore, Arianna Cunsolo, Alfonso Donnarumma, Costanza Leporatti, Mattia Molini, Sofia Gentiluomo, Marek Brafa Misicoro, Chiara Falzone, Enrico Luly, Delia Albertini, Gioele Marcante, Sabrina Di Pietro, Carlotta Quercetani, Sally Demonte, Minami Michiwaki. Assistente ripetitore Davide Tagliavini. Direzione tecnica di Alberto Maria Salmaso, elementi scenici di Delio Gennai e collaborazione sartoriale di Elena Nunziata.

**di Emanuela Cassola Soldati**



**WOMEN'S CHAMPIONS LEAGUE – RITORNO TURNO ELIMINATORIO: IMPRESA DELLA JUVENTUS CHE SUPERA ANCHE IN TRASFERTA IL PSG (2-1) E SI QUALIFICA PER I GIRONI. TUTTO FACILE PER LA ROMA CHE SEGNA SETTE GOAL AL SERVETTE (7-2). TROPPO FORTE IL WOLSBURG PER LA FIORENTINA**

La Juventus Women completa l'opera iniziata nella sfida di andata a Biella (vinta per 3-1) ed elimina le favorite francesi del PSG imponendosi anche nella gara di ritorno per 2-1.

La squadra di Canzi parte subito con la giusta determinazione e mette alle corde le padrone di casa portandosi in vantaggio già al secondo minuto; calcio d'angolo sulla destra, colpo di testa di Bergamaschi e mischia davanti alla porta transalpina che viene risolta dalla solita Sofia Cantore con un tocco ravvicinato. La rete permette alle bianconere di giocare in scioltezza e controllare senza problemi il resto del primo tempo.

La ripresa inizia con lo scontato assalto delle parigine che al settimo minuto conquistano un calcio di rigore per un ingenuo fallo di Lenzini.



Dal dischetto si presenta la ventitreenne olandese Leuchter che supera Peyraud-Magnin con una forte conclusione sull'angolo destro.

Le transalpine provano ad approfittare del momento favorevole per riaprire il discorso qualificazione, ma al 72° la Juventus chiude i conti; ancora un corner battuto da Caruso e splendida girata di testa dell'esperta Barbara Bonansea che indovina l'angolo opposto sorprendendo il portiere francese e mettendo al sicuro il passaggio alla successiva fase a gironi.

Turno eliminatorio superato senza problemi anche dalle campionesse d'Italia della Roma che, dopo il 3-1 casalingo, dilagano anche in terra svizzera, imponendosi sul Servette con un netto 7-2.

Le capolinee chiudono la pratica in un quarto d'ora con le reti di Haavi al 12° e Dragoni al 14°. Dopo dieci minuti, le padrone di casa riescono a ridurre lo svantaggio grazie a Saoud, ma è solo un fuoco di paglia, perché le giallorosse realizzano altre due marcature nella fase finale del primo tempo per merito di Giuliano e Kumagai.

Chiusa sul 4-1 la prima frazione, le ragazze di Alessandro Spugna fanno poker al 55° ancora con Dragoni e dopo il secondo goal svizzero, completano la goleada con la doppietta personale dell'attaccante della nazionale Valentina Giacinti.

Nulla da fare invece per la Fiorentina sconfitta pesantemente per 5-0 dalle tedesche del Wolfsburg che si erano già imposte con sette goal di scarto nell'andata al "Viola Park".

**di Fulvio Saracco**

credit foto Twitter Juventus Women



## UEFA WOMEN'S CHAMPIONS LEAGUE: LE AVVERSARIE DI ROMA E JUVENTUS NELLA FASE A GIRONI

Lione, Wolfsburg e Galatasaray per la Roma, Bayern Monaco, Arsenal e Vålerenga per la Juventus: saranno queste le avversarie delle italiane nella fase a gironi della UEFA Women's Champions League, sorteggiate a Nyon.

La squadra di Alessandro Spugna se la vedrà contro il Lione vicecampione d'Europa e vincitore del trofeo in otto edizioni, da quest'anno allenato da Joe Montemurro e con l'ex Azzurra Patrizia Panico nello staff, ritroverà poi il Wolfsburg, già incontrato nei gironi due anni fa e sfiderà il Galatasaray, all'esordio nella competizione.

Le bianconere di Max Canzi si contenderanno la qualificazione ai quarti di finale contro il Bayern Monaco, l'Arsenal e le norvegesi del Vålerenga.

La prima giornata della UEFA Women's Champions League si giocherà tra l'8 e il 9 ottobre, nella settimana che porterà al big match di Serie A eBay tra Juventus e Roma in programma domenica 13 alle 15.30 (diretta Rai 2 e DAZN) all'Allianz Stadium. La finale si giocherà a Lisbona il 23, 24 o 25 maggio 2025.

## UEFA WOMEN'S CHAMPIONS LEAGUE 2024-25 – FASE A GIRONI

### **Gruppo A**

Lione  
Wolfsburg  
ROMA  
Galatasaray

### **Gruppo B**

Chelsea  
Real Madrid  
Twente  
Celtic

### **Gruppo C**

Bayern Monaco  
Arsenal  
JUVENTUS  
Vålerenga

### **Gruppo D**

Barcellona  
Manchester City  
St. Pölten  
Hammarby



## **MOTOGP: JORGE MARTIN HA VINTO IL GP DELL'INDONESIA**

Jorge Martin ha vinto il GP dell'Indonesia, quindicesima tappa del Mondiale 2024 della MotoGP.

Il pilota spagnolo del Team Pramac, leader della classifica iridata con 21 punti di vantaggio su Bagnaia, sul circuito di Mandalika, è andato subito in fuga al via e ha agevolmente controllato la gara fino alla bandiera a scacchi.

Secondo posto per Pedro Acosta, sotto investigazione per pressione bassa degli pneumatici, terzo Francesco Bagnaia, autore di una bella rimonta.

Quarto posto per Morbidelli, a seguire Bezzecchi, Vinales, Quartararo, Binder, Zarco e Raul Fernandez.

**di Samuel Monti**

credit foto twitter MotoGp



## **SUPERCOPPA BASKET: ALL'UNIPOL ARENA L'ARMANI MILANO SI IMPONE DOPO UN TEMPO SUPPLEMENTARE SU BOLOGNA PER 98-96**

Si apre con una finale di Supercoppa al cardiopalma la stagione 2024-25. Bologna e Milano confermano di essere due grandi pretendenti al tricolore e dopo un match intenso ed equilibrato la formazione meneghina riesce ad alzare il trofeo imponendosi per 98-96 dopo un tempo supplementare.

La formazione felsinea parte alla grande con una difesa aggressiva ed ottime conclusioni sotto canestro, conquistando un margine di vantaggio che supera le dieci lunghezze.



Nel secondo quarto Shields prova a motivare i suoi compagni e l'Armani recupera qualche punto, ma la Virtus riesce ad andare all'intervallo lungo con un rassicurante 47-36.

La terza frazione è nettamente di marca lombarda. Dimitrijevic e Bolmaro dimezzano sul 48-53 e Mirotic confeziona il primo sorpasso sul 57-55.

Banchi ricarica i suoi con un time out e Polonara realizza due triple per il 67-61 con cui si chiude il parziale.

L'ultimo quarto vede subito Milano aggressiva e determinata, più precisa dall'arco e combattiva sotto i tabelloni.

Mirotic sigla il 72 pari e da questo momento inizia una altalena di emozioni con i due quintetti che si alternano al comando a suon di triple e canestri in penetrazione. A 17 secondi dalla sirena Clyburn fallisce dalla lunetta il tiro del +3 ed a 5 secondi dalla fine Nebo schiaccia il pallone dell'82-82 che significa supplementare. Polonara continua a martellare da tre punti e sul 93-88 il match sembra deciso, ma gli uomini di Messina non si arrendono.

Dimitrijevic sigla il 91-93 e poi è monologo Milano con Bolmaro e Shields per il 98-93 Armani. Mancano venti secondi, Nebo fallisce la schiacciata e la Virtus ricuce sul 96-98 ma ormai mancano solo tre secondi. Shields fallisce due liberi ma non c'è più tempo e i biancorossi lombardi possono alzare al cielo il primo trofeo della stagione

**di Fulvio Saracco**

credit foto Lega Basket Serie A



## **"VERMIGLIO" DI MAURA DELPERO RAPPRESENTERÀ L'ITALIA AGLI OSCAR 2025**

Il Comitato di Selezione per il film italiano da designare agli Oscar, istituito dall'ANICA su incarico dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, ha scelto "Vermiglio" di Maura Delpero, vincitore del Leone d'Argento – Gran Premio della Giuria all'81. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia, per rappresentare l'Italia alla 97esima edizione degli Academy Awards, nella selezione per la categoria International Feature Film Award.

Questa la motivazione: "Per la sua capacità di raccontare l'Italia rurale del passato, i cui sentimenti e temi vengono resi universali e attuali".

"Vermiglio" concorrerà per la shortlist che includerà i quindici migliori film internazionali selezionati dall'Academy e che sarà resa nota il 17 dicembre. L'annuncio delle nomination è previsto per il 17 gennaio 2025, mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 2 marzo 2025.



## **CITTÀ DI LATINA 2024 – “PALIO DEI BORGHI”: SUL PODIO LATINA SCALO**

Grande successo di pubblico, per la gara podistica “Il Palio dei Borghi” organizzata dall’Osservatorio per lo Sport e per il Turismo sportivo con il patrocinio del Comune di Latina e della Regione Lazio che si è svolta ieri, domenica 22 settembre alle ore 18,00, in piazza del Popolo a Latina. L’evento è stato allietato anche dal flashmob di Cristian Manzi e dalle esibizioni delle majorettes Blue Twirling di Latina, di Laura Milano con la zumba e degli sbandieratori del Leone Rampante di Cori.

Sul podio, insieme a Latina Scalo, al secondo posto Borgo Grappa e a seguire Borgo Santa Maria.

Completano la classifica: Borgo Sabotino, Borgo Piave, Borgo Isonzo, Borgo Carso, Borgo Montello, Borgo San Michele, Borgo Podgora, In Team e Borgo Faiti.





Alla manifestazione hanno preso parte il sindaco Matilde Celentano, l'assessore allo Sport Andrea Chiarato, l'assessore al Turismo Gianluca Di Cocco, l'assessore ai Borghi Annalisa Muzio, il delegato del Sindaco ai Grandi eventi Alessandro Marfisi, i consiglieri comunali Renzo Scalco, Fausto Furlanetto e Floriana Coletta (che ha partecipato anche alla gara con la squadra di Borgo Santa Maria) e il delegato regionale Alessio Pagliari

«Oggi a vincere – ha dichiarato l'assessore Annalisa Muzio – è stata tutta la città che anno dopo anno e è sempre più presente a questa manifestazione oramai entrata nel cuore di tutti.

Senza divisioni, senza distanze, tutti insieme per celebrare le nostre radici, la nostra storia, i nostri borghi di fondazione che rappresentano la nostra identità, la nostra caratteristica che ci conferisce la nostra tipicità.

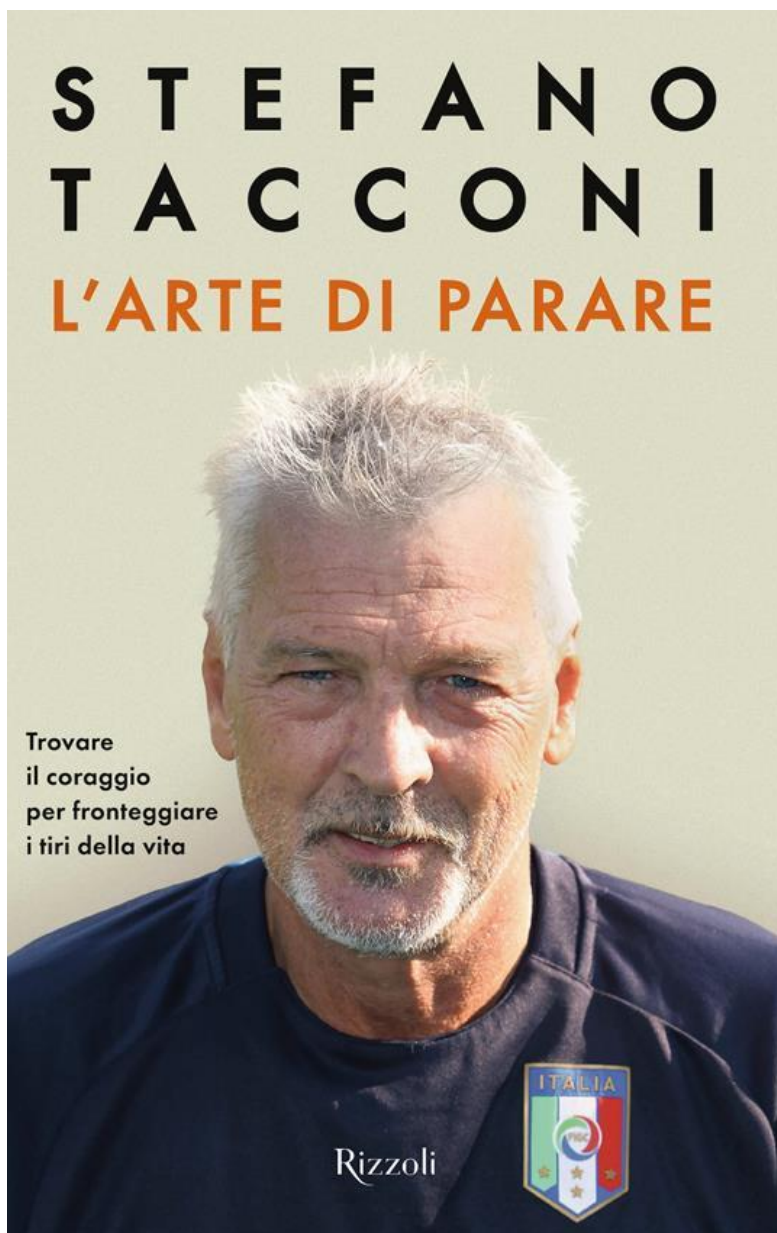
I borghi di fondazione sono il nostro marchio, il passato, il futuro.



«Un Grazie doveroso a Matilde Celentano Sindaco – aggiunge la Muzio – al Comune di Latina, tutti gli assessori e i consiglieri intervenuti, Regione Lazio, i partecipanti Christian Cse Manzi, Sbandieratori Leone Rampante di Comune di Cori, Blue Twirling Città di Latina, a tutti gli sponsor, a Osservatorio per lo sport e per il turismo sportivo con Gianluca Marchionne, a Opes Latina, ai volontari di Fare Latina Evolabor e fare Latina giovani, ma soprattutto a tutte le squadre, a tutti i residenti dei borghi, a tutti i cittadini di Latina per questa splendida festa che ci ha lasciato il sapore unico dell'appartenenza e della identità. Identità Latinense».

Appuntamento al prossimo anno ....

**di Patrizia Faiello**



**“L'ARTE DI PARARE. TROVARE IL CORAGGIO PER FRONTEGGIARE I TIRI DELLA VITA” DI STEFANO TACCONI**

L'8 ottobre arriva in libreria “L'arte di parare. Trovare il coraggio per fronteggiare i tiri della vita” di Stefano Tacconi, edito da Rizzoli.

Nella vita di Stefano Tacconi c'è un primo e un secondo tempo, con una data spartiacque che è quella del 23 aprile 2022. Nel primo tempo è stato uno dei giocatori più rappresentativi di un calcio mitico, quando la Serie A era davvero “il campionato più bello del mondo”, punto di arrivo per i veri fuoriclasse.



Con il suo coraggio e la sua guasconeria, tra il 1983 e il 1992 Tacconi è stato portiere e giocatore simbolo della Juventus, capace di raccogliere l'eredità di un totem come Dino Zoff, condividendo lo spogliatoio, tra gli altri e nel corso delle stagioni, con "Le Roi" Platini, Gaetano Scirea, Marco Tardelli, Gianluca Viali.

Una carriera straordinaria che lo ha visto vincere, fra i diversi titoli, due Scudetti, la Coppa dei Campioni allo stadio Heysel e, da protagonista assoluto, la Coppa Intercontinentale del 1985 contro l'Argentinos Juniors. Il secondo tempo inizia il giorno in cui, poco dopo aver preso parte a un evento di beneficenza, viene colpito improvvisamente da un aneurisma cerebrale dal quale si salva grazie al provvidenziale intervento di suo figlio Andrea.

Da lì, e solo dopo essere uscito dal coma, comincia una nuova fase, di speranze, di paure e di fede, di nuovi compagni e di medici e fisioterapisti come tostissimi allenatori.

Di ospedali, da Asti ad Alessandria, da Milano a San Giovanni Rotondo, trasferte di una geografia totalmente nuova. Una fase inattesa fatta di tanta sofferenza, di tantissima volontà e anche dell'ironia che a Stefano non è mai mancata, in campo e fuori. "L'arte di parare" è il racconto sincero, commovente e divertente di una vita coraggiosa, sfrontata, assaporata fino in fondo, tanto nei giorni di gloria quanto nelle avversità.



## **PAPA FRANCESCO HA INCONTRATO I POVERI E I RIFUGIATI NELLA CHIESA DI SAINT GILLES A BRUXELLES E FATTO COLAZIONE CON LORO**

Nel corso del suo viaggio apostolico in Lussemburgo e in Belgio Papa Francesco ha incontrato i poveri e i rifugiati nella Chiesa di Saint Gilles a Bruxelles facendo colazione con loro e ricevendo una confezione di birra da loro prodotta i cui profitti sono destinati ad opere caritative.

“Grazie per questo invito a colazione! È bello cominciare la giornata tra amici, e tale è l’atmosfera che si respira a Saint Gilles.

Ringrazio Marie-Françoise, Simon e Francis per ciò che hanno detto e sono felice di vedere come qui l’amore alimenta continuamente la comunione e la creatività di tutti: avete ideato perfino La Biche de saint Gilles, e immagino sia una birra molto buona! Poi al pomeriggio vi dico se è buona o no.

Come ha detto Marie-Françoise, “la misericordia indica la strada verso la speranza” – molto bello! –, e guardarsi a vicenda con amore aiuta tutti – tutti, tutti! – a volgersi al futuro con fiducia e a rimettersi ogni giorno in cammino. La carità è così: è un fuoco che scalda il cuore, e non c’è donna né uomo sulla terra che non abbia bisogno del suo calore.



È vero, non sono pochi i problemi da affrontare – lo sapete bene –, come ci ha detto Simon, e a volte ci si scontra con il rifiuto e l'incomprensione, come ci ha raccontato Francis, ma la gioia e la forza che vengono proprio dall'amore condiviso sono più grandi di qualsiasi difficoltà, e ogni volta che ci si lascia coinvolgere dalle dinamiche della solidarietà e della cura reciproca ci si rende conto di ricevere molto più di ciò che si dà.

Al termine del nostro incontro ci sarà il dono alla Parrocchia di una statua di San Lorenzo, diacono e martire dei primi secoli, famoso anche per aver presentato ai suoi accusatori, che volevano i tesori della Chiesa, le membra più fragili della Comunità cristiana a cui apparteneva, quella di Roma, la cosa più importante, ma anche la più fragile: i poveri, i bisognosi.

Non era un modo di dire, e neanche una semplice provocazione. Era ed è la pura verità: la Chiesa ha la sua ricchezza più grande nelle sue membra più deboli, e se vogliamo davvero conoscerne e mostrarne la bellezza, ci farà bene donarci tutti gli uni agli altri così, nella nostra piccolezza, nella nostra povertà, senza pretese e con tanto amore. Ce lo ha insegnato per primo il Signore Gesù, che si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà.

Cari amici, grazie per avermi accolto tra voi e grazie per il cammino che fate insieme. E grazie per la colazione! Vi benedico tutti e prego per voi. E vi raccomando, pregate anche per me. Grazie!”.



SpettacoloMusicaSport

*SMS NEWS SETTIMANALE*

Numero 42 – Anno 2024

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Luigi Buonincontro, Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Samuel Monti, Clara Lia Rossini, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Marcello Strano, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2024 SpettacoloMusicaSport

Sito: [www.spettacolomusicasport.com](http://www.spettacolomusicasport.com)

Per pubblicità sul giornale: [smsnews@tiscali.it](mailto:smsnews@tiscali.it)